



## Castello di Gorzegno

*Tipologia:* castello (resti)

*Proprietà:* pubblica

*Datazione:* costruzione del XII secolo; modifiche del XV-XVI secolo

Il sito di Gorzegno viene menzionato per la prima volta in un diploma del 999 come *titulus* dipendente dalla pieve di Cortemilia. Nel corso del XIII secolo, sotto i del Carretto, l'abitato assunse progressivamente maggior importanza, anche grazie al potenziamento del sistema viario e commerciale dell'alta Langa, con Alba interessata ad acquisire il controllo di questi territori per assicurarsi una fitta rete di traffici verso la Liguria. Questo fattore favorì la crescita di diverse località situate all'interno della valle Bormida tra cui Gorzegno, che oltre al potenziamento del castello registrò un complessivo riordino residenziale.

Le notizie sul castello scarseggiano a partire dal XIV-XV secolo in avanti: i del Carretto, il cui obiettivo era riorganizzare i propri territori in modo autonomo, si andarono sempre più scontrando con le mire espansionistiche dei marchesi del Monferrato, dei marchesi di Saluzzo e dei Visconti.

Il castello di Gorzegno venne costruito durante il XII secolo: recenti ricerche hanno evidenziato la prima fase costruttiva del complesso, corrispondente al nucleo originario del *castrum*, ovvero un recinto di forma quadrangolare di piccole dimensioni dotato di torre-porta e che ospitava al suo interno una torre con funzione residenziale.

Successivamente il complesso si modificò, per far fronte alla necessità di fruire di un più elevato numero di spazi abitativi. Questo ampliamento è collocabile presumibilmente nel corso del Quattrocento: in questa fase venne eretta la torre "maestra", ancora oggi visibile, che assunse le caratteristiche della più antica torre-porta.



L'ultimo ampliamento è databile nei decenni conclusivi del XVI secolo: il castello si trasformò in una grande dimora con quattro torri angolari di forma quadrilatera (probabilmente sul modello del castello di Saliceto). Di questa fase rimangono alcune tracce, come ad esempio parte di un loggiato caratterizzato dalla presenza di tre ordini, con colonnine doriche ancora visibili. E' evidente in ogni caso che si trattò di una ricostruzione correlata al completo mutamento della destinazione d'uso del complesso, ormai esclusivamente residenziale. Sfortunatamente il castello riversa oggi in uno stato di conservazione pessimo, con le strutture rimanenti ormai prossime al definitivo crollo. Interessanti risultano, tuttavia, alcune raffigurazioni di Enrico Gonin, che mostrano come il maniero fosse ancora in ottime condizioni e abitato intorno alla metà dell'Ottocento.

## **Bibliografia**

- Arata A., *Strade e politica stradale nelle Alte Langhe medievali*, in *Aquesana*, I, 1994, pp. 3-21.
- Balbis G., *Valle Bormida medievale*, Cengio 1980.
- Oliveri L., *L'organizzazione pievana in alta Val Bormida dal X al XVII secolo*, in Crosetti A (a cura di), *Le strutture del territorio tra Piemonte e Liguria dal X al XVIII secolo*, Atti del convegno (Carcare, 15 luglio 1990), Cuneo 1992, pp. 151-164.
- Ornato P., Terreno I., *Gorzegno. Storia e recupero del castrum*, Tesi di laurea, rell. Bonardi C., Mamino L., II Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, a. a. 1998-1999.
- Parusso G., *I rapporti tra il comune medievale albese e i marchesi aleramici nei secoli XII e XIII*, in *Alba Pompeia*, n.s., II, (1981), pp. 45-59.
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte*, Cavallermaggiore 1999.